

il Giornale

Domenica 22 aprile 1984

«Sezione aurea»

Luigi Lambertini

Forse in avanscoperta di qualche visita scolastica o forse soltanto retroguardie della medesima, se ne stavano, con due faccine alla Sussi e Biribissi, a naso in su davanti ad una serie di rettangoli di diversa grandezza, disegnati su di una parete. Poi, il più intraprendente, si è girato verso i custodi della mostra e in sano romanesco ha domandato: «E questi che sono?». E, subito di rimando: «Sceglietene uno, scrivete qua, eppoi sulla stampa-quotidiana saprete quale è stato quello preferito». Io intanto svoltavo l'angolo alle prese con il catalogo e la sua «Sezione didattica» ricca di triangoli, quadrati, rettangoli, segmenti e pentagoni e poi proporzioni, radici quadrate, frazioni. Poco più in là mi trovai di fronte ad un grande dipinto di Lucio Saffaro (ispirato nelle sue geometrie da Sant'Eligio o dall'edificio di fondo dello «Sposalizio della Vergine» di Raffaello?) e mi venivano alla mente certi aristocratici libretti del sottile pittore bolognese, che mi hanno sempre affascinato lasciandomi peraltro con l'incertezza a mezza bocca se fossero frutto di un raffinato gioco o la colta prosecuzione di paciolesche argomentazioni.

Insomma, anche se per le «radici quadrate» non sono portato... ciò non toglie che non sia stato conquistato dal fascino di questa esposizione «Raffaello e la Sezione Aurea» (Ente-Premi Roma - Palazzo Barberini), che prende in esame il non facile problema della «divina proporzione», partendo dalle figurazioni preistoriche di Altamira per scendere sino ai giorni nostri con interpretazioni ed opere di vari artisti: L. Veronesi, S. Betti, A. Cappuccio, A. Casale, C. Guarienti, E. Orti, F. Panseca, S. Spaccesi, W. Valentini.

Logicamente, il tutto passando attraverso lo studio dei grandi della Rinascenza e di Raffaello, a dimostrazione che, nella collocazione delle immagini, nulla era lasciato al caso e che anzi, secondo la sezione aurea, il calcolo delle proporzioni, della simmetria, dell'armonia dell'opera, risponde a precisi principi matematici e geometrici. Assai interessante («radici quadrate» a parte, ma è sempre un fatto puramente personale) il catalogo — Edizioni Bora — con scritti di Maria Teresa Illuminato, Palma Bucarelli, Sebastiano Conte, Paolo Portoghesi, Guglielmo De Angelis d'Ossat, Filiberto Menna e Giorgio Di Genova.